

REVIEW OF / RESEÑA DE : *Hesíodo. Catálogo de las Mujeres y otros fragmentos*. Introducción, edición, traducción y notas de José Antonio Fernández Delgado, Madrid: CSIC, 2022, LXXXV + 260 pp.

Con il presente volume, José Antonio Fernández Delgado (da qui in avanti F. D.) ha prodotto la prima edizione, con traduzione in spagnolo, di tutto il *corpus* dei frammenti esiodei; l'opera è meritoria, e sarà sicuramente utile a tutti gli studenti e studiosi spagnoli (e non solo) interessati ai poemi frammentari attribuiti a Esiodo.

Come base della sua edizione, F. D. ha dichiaratamente (pp. XVII-XIX) preso come modello la fortunata *Loeb* di G.W. Most (da qui in avanti M.) pubblicata nel 2006-2007 e la sua seconda edizione, contenente varie correzioni e aggiunte, uscita nel 2018. La numerazione dei frammenti è identica a quella di M., il che è un'ottima scelta, dato che essa risulta più coerente nel rispecchiare i progressi fatti nell'ordinamento dei frammenti esiodei (soprattutto del *Catalogo*) dopo la prima edizione dei monumentali *Fragmenta Hesiodica* di R. Merkelbach e M. L. West (Oxford 1967) e il fondamentale studio sulla struttura del *Catalogo* a opera dello stesso West (*The Hesiodic Catalogue of Women: its nature, structure, and origins*, Oxford 1985). F. D. ha tenuto debitamente conto anche dell'ottima edizione commentata del *Catalogo* e delle *Megalai Ehoiai* di M. Hirschberger (*Gynaikon Katalogos und Megalai Ehoiai. Ein Kommentar zu den Fragmenten zweier hesiodeischer Epen*, München – Leipzig 2004).

Forte di questi studi, F. D. offre, nella densa *Introducción*, moltissimi spunti interessanti, inquadrando la poesia genealogica esiodea rappresentata soprattutto dal *Catalogo* e dalle *Megalai Ehoiai* nella temperie culturale dell'epica genealogica e catalogica arcaica, con opportuni confronti anche con i (pochi) frammenti di poeti più oscuri come Eumelo di Corinto, Asio di Samo e Cinetone di Sparta; vengono inoltre affrontati i punti più spinosi legati al *Catalogo* e alle *Megalai Ehoiai*, come struttura, paternità, titolo, luogo di origine e finalità (pp. XXIII-XLVIII). Tutti questi temi sono trattati in modo esaustivo e con ampi e pertinenti rimandi alla letteratura secondaria (con una piccola eccezione: il presunto titolo 'alternativo' Ἡρωογονία del *Catalogo* non deriva da Proclo, come sostiene F. D. [p. XL], ma da un'invenzione —o cattiva interpretazione degli scolii— dell'eccentrico erudito bizantino Giovanni Tzetzes, come dimostrato da Cardin [2009]). Chiudono l'introduzione una breve rassegna delle altre opere 'minori' attribuite a Esiodo nell'antichità e pervenute frammentariamente (come le *Nozze di Ceice*, la *Melampodia*, l'*Egimio*, l'*Astrologia*, ecc., pp. XLVIII-L) e una corposa bibliografia (pp. LI-LXVII), più aggiornata e completa di quella presente nelle edizioni di M. Da p. 2 a p. 198, ecco il testo dei frammenti delle opere pseudo-esiodee, a partire dal *Catalogo*, con traduzione a fronte e note. Quest'ultime rappresentano senz'altro un valore aggiunto notevole rispetto all'edizione di M., poiché sono più ampie e dettagliate, e si configurano quasi come un commentario continuo a piè di pagina, e di ciò il lettore dev'essere senz'altro grato a F. D. Il testo, invece, a parte vari casi in cui l'apparato critico è più generoso di quello di M., non presenta particolari novità; il materiale, comunque, è presentato in modo molto chiaro e leggibile: ogni frammento

(come nell'edizione di M.) è preceduto dall'indicazione della (o delle) fonte (o fonti), in modo tale che il lettore possa rendersi conto della tipologia di trasmissione e tradizione (diretta, nel caso di papiri, o indiretta, nel caso di citazioni) e valutarne la bontà o meno. Chiudono il volume delle utili tavole di concordanza dei frammenti (Most / Fernández Delgado = M.-W. OCT = Hirschberger e viceversa, pp. 199-228) e un indispensabile indice dei nomi mitologici e degli autori dei testi citanti i frammenti (pp. 229-269).

Se testo e traduzione del *Catalogo* e delle *Megalai Ehoiai* risultano sostanzialmente impeccabili, ci sono talvolta varie omissioni, imprecisioni e/o 'occasioni mancate' per evidenti migliorie nelle sezioni relative agli altri frammenti dei poemetti 'minori' facenti parte del *corpus* esiodeo e nella corretta inserzione di alcuni frammenti. Per fare qualche esempio: F. D. eredita da M. (e anche da Merkelbach-West) la scelta di inserire tra i *Catalogi fragmenta incertae sedis* i fr. 183-184 (p. 130), in realtà, almeno a mio avviso, senza alcuna ragione cogente: perché inserire tra i frammenti del *Catalogo* due frammenti privi di ascrizione dalle rispettive fonti citanti e dal contenuto del tutto generico (fr. 183: «Yo llego del campo»; fr. 184: «Entonces ordenó / a las muchachas») invece che *tout court* nei *Fragmenta incertae sedis*? Parimenti errata è, secondo me (Vecchiato 2017), la scelta di inserire tra i *Fragmenta incertae sedis* (seguendo M. e M.-W., p. 183) i fr. 287-289, che danno informazioni, rispettivamente, su un dio che Esiodo non menzionò nei suoi poemi (Priapo, fr. 287), e su due parole che Esiodo non utilizzò nelle sue opere (λύχνος, fr. 288, e τῶραννος, fr. 289). Tali fonti saranno più opportunamente da inserire tra i *Testimonia* esiodei: cf., per analogia, Hes. T152 M., dove Cicerone (*de senectute* 15.54) afferma che Esiodo non spese una singola parola sull'attività della concimazione dei campi. Per quanto riguarda il fr. 204d (pp. 142-144), dalle *Nozze di Ceice*, dispiace che F. D. abbia trascurato la scoperta di Pontani e Sandri (2021, part. pp. 248-252) di un nuovo testimone del XV secolo (Leiden, BPG 74G) del trattato *De Tropis* dello Pseudo-Trifone che offre una recensione completa e perfettamente intellegibile del presunto 'indovinello' tramandato mutilo dagli altri codici della stessa opera e attribuito alle *Nozze di Ceice*, nonché da un frammento papiraceo (*P.Oxy.* 2495, fr. 37 = fr. 204a): secondo la convincente interpretazione di F. Pontani, i versi che M.L. West e tutti gli studiosi dopo di lui hanno ritenuto, per l'appunto, un indovinello recitato forse da Eracle al banchetto delle nozze di Ceice, sarebbero in realtà da intendere come una semplice descrizione da parte dell'autore del poema (con uno stile senz'altro enigmatico, ma in pieno stile 'esiodeo') dei preparativi dell'inizio di un simposio dopo aver terminato di mangiare. Se questa interpretazione è corretta, questa nuova testimonianza porta delle pesanti implicazioni sulla struttura della trama e sull'ordinamento dei pochi frammenti delle *Nozze di Ceice*. Infine, tra i *Carmina alia*, anche F. D., come M., inserisce come T81 (p. 196) il περὶ τὰρίχων (*Sui pesci salati*), che è però il titolo non di un'opera di Esiodo, ma del trattato del medico e dietologo Eutidemo di Atene (II sec. a.C.) che riporta, stando ad Ateneo (3.116a-d), dei versi di Esiodo sul metodo di conservazione sotto sale dei pesci, versi senz'altro creati da un falsario – secondo Ateneo da Eutidemo stesso – e non da un poeta di scuola esiodea; essi saranno da collocare quindi tra i frammenti spurii (così correttamente già Merkelbach-West; vd. ora anche Vecchiato (2023)

Tolte queste questioni di lana caprina, il giudizio sull'*Hesíodo* di F. D. è ampiamente positivo, perché rende accessibile alla comunità scientifica spagnola il complesso reticolo di frammenti del *corpus* esiodeo in modo chiaro e informato, con una ricchezza nelle note

che tradisce una invidiabile conoscenza dell'epica greca arcaica, dei suoi temi e motivi, e, soprattutto dell'*epos* catalogico-genealogico: il lavoro di F. D. dimostra ancora oggi la vitalità della poesia esiodea e la numerosità dei problemi che ancora pone.

BIBLIOGRAFIA

- Cardin, M. (2009) «*Heroogonia*. Il *Catalogo delle donne* di Giovanni Tzetze», *Philologus* 153, pp. 237-249.
- Pontani, F. e Sandri, M. G. (2021) «New Poetic Fragments from a neglected witness of Ps.-Trypho's *De Tropis*: Callimachus, Ps.-Hesiod, Ps.-Simonides», *CQ* 71, pp. 240-252.
- Vecchiato, S. (2017) «Nota editoriale a tre frammenti 'esiodei' ('Hes.' FF 340–42 M.-W. = 287–89 M.)», *Hermes* 145, pp. 118-120.
- Vecchiato, S. (2023) «An Amusing Forgery: Hesiod on Salted Fish (fr. 372 M.-W.)», *YAGE* 7, pp. 98-116.

Stefano Vecchiato

Ricercatore indipendente

s.vecchiato.90@gmail.com

ORCID iD: <https://orcid.org/0000-0002-3290-6099>